



ENTE DI GOVERNO DELL'AMBITO DELLA SARDEGNA

D U P

Documento Unico di Programmazione
2020 – 2021 – 2022

Premessa

I nuovi principi contabili per gli enti territoriali previsti dal D.Lgs. n. 118/2011, così come successivamente modificato e integrato dal D.Lgs. n. 126/2014, dispongono che il nuovo sistema dei documenti di bilancio sia composto:

- dal Documento unico di programmazione (DUP);
- dallo schema di Bilancio che, riferendosi ad un arco di programmazione almeno triennale, comprende le previsioni di competenza e di cassa del primo esercizio del periodo considerato e le previsioni di competenza degli esercizi successivi. Il bilancio, redatto secondo specifici schemi previsti, comprende i riepiloghi e gli allegati indicati dall'art. 11 del D.Lgs. n. 118/2011;
- dalla Nota Integrativa al bilancio finanziario di previsione.

Il DUP, nell'intenzione del legislatore, rappresenta lo strumento di guida strategica ed operativa degli enti locali e consente di fronteggiare in modo permanente, sistemico ed unitario le discontinuità ambientali e organizzative. In quest'ottica esso costituisce, nel rispetto del principio del coordinamento e coerenza dei documenti di bilancio, il presupposto necessario degli altri documenti di programmazione.

Ai sensi di legge il documento si compone di due sezioni: la Sezione Strategica (SeS) e la Sezione Operativa (SeO). La prima ha un orizzonte temporale di riferimento pari a quello del mandato amministrativo, la seconda pari a quello del bilancio di previsione.

La Sezione Strategica (SeS) sviluppa e concretizza le linee programmatiche di mandato di cui all'art. 46 comma 3 del Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n. 267 e individua, in coerenza con il quadro normativo di riferimento, gli indirizzi strategici dell'ente. Il quadro strategico di riferimento è definito anche in coerenza alle linee di indirizzo della programmazione regionale ed al fine di perseguire gli obiettivi di finanza pubblica definiti in ambito nazionale e comunitario.

Nella SeS, in particolare, sono individuate le principali scelte che caratterizzano il programma dell'amministrazione da realizzare nel corso del mandato amministrativo e che possono avere un impatto di medio e lungo periodo, le politiche di mandato che l'ente vuole sviluppare nel raggiungimento delle proprie finalità istituzionali e nel governo delle proprie funzioni fondamentali, nonché gli indirizzi generali di programmazione riferiti al periodo di mandato.

La Sezione Operativa (SeO) ha carattere generale, contenuto programmatico e costituisce lo strumento a supporto del processo di previsione definito sulla base degli indirizzi generali e degli obiettivi strategici fissati nella SeS. In particolare, la SeO contiene la programmazione operativa dell'ente avendo a riferimento un arco temporale sia annuale che pluriennale. Il suo contenuto, predisposto in base alle previsioni ed agli obiettivi fissati nella SeS, costituisce guida e vincolo ai processi di redazione dei documenti contabili di previsione dell'ente.

La seconda parte del documento denominata "Programmazione del personale, opere pubbliche e patrimonio", in un'ottica complessiva e non più a livello di singola missione o programma, espone il fabbisogno del personale per il triennio ed il programma biennale degli acquisti di beni e servizi.

LA SEZIONE STRATEGICA (SeS)

1 ANALISI DELLE CONDIZIONI ESTERNE

La sezione si propone di definire il quadro strategico di riferimento all'interno del quale si inserisce l'azione amministrativa dell'Ente di Governo dell'Ambito della Sardegna.

Sono presi in considerazione:

- a) lo scenario nazionale ed internazionale per i riflessi che esso ha, in particolare dapprima con il Documento di Economia e Finanza (DEF) e poi con la legge di Stabilità sul comparto degli enti locali;
- b) lo scenario regionale al fine di analizzare gli eventuali riflessi della programmazione regionale sull'EGAS.

1.1 SCENARIO NAZIONALE E INTERNAZIONALE

1.1.1 *La programmazione economica nazionale*

Il principio contabile applicato alla programmazione prevede che l'individuazione degli obiettivi strategici sia effettuata tenendo in considerazione le condizioni esterne ed interne in cui l'Ente si trova ad operare: gli scenari socio economici ed il contesto normativo nazionale e regionale costituiscono, in questo senso, i punti fermi all'interno dei quali si deve orientare l'azione dell'EGAS.

La fonte di riferimento per le valutazioni economiche e finanziarie generali è il "Documento di Economia e Finanza (DEF) 2019", approvato dal Consiglio dei Ministri il 9 aprile 2019.

Il DEF costituisce il principale documento di programmazione della politica economica e di bilancio, adottato per il rispetto del Patto di stabilità e crescita europeo e per il raggiungimento degli obiettivi di sviluppo, occupazione, riduzione del rapporto debito-PIL. Il DEF viene trasmesso alle Camere; successivamente il programma di stabilità e il programma nazionale di riforma vanno inviati al Consiglio dell'Unione Europea e alla Commissione europea. Entro maggio la commissione europea elabora le raccomandazioni di politica economica e di bilancio rivolte ai singoli stati membri che nel secondo semestre ne tengono conto nell'approvazione delle rispettive leggi di bilancio. Il primo Documento di Economia e Finanza del nuovo Governo traccia le linee guida della politica di bilancio e di riforma per il prossimo triennio.

Il DEF approvato prevede per il 2019 un ulteriore calo del tasso di crescita (0,2%), con una ripresa (0,8%) dal 2020. Si tratta di previsioni di gran lunga inferiori a quelle riportate nei documenti governativi del settembre 2018 (aggiornamento DEF 2018): le stime dell'anno scorso erano eccessivamente ottimiste, inoltre l'economia dell'Unione Europea ha subito un rapido, e per molti aspetti impreveduto, peggioramento congiunturale.

In Italia l'andamento congiunturale del PIL oscilla intorno allo zero: la domanda estera risente dell'indebolimento del ciclo internazionale, quella interna del clima di incertezza. A luglio 2019 le proiezioni macroeconomiche dell'Ufficio Parlamentare di bilancio mostrano che a fine 2019 la crescita del PIL potrebbe essere dello 0,1%, passando allo 0,7% nel 2020 (0,4% nello scenario che considera l'attivazione delle clausole di salvaguardia) grazie allo stimolo della manovra di bilancio e al rafforzamento degli scambi internazionali. I fattori di rischio di queste proiezioni sono vari e prevalentemente orientati al ribasso: instabilità geo-politica, volatilità degli scambi commerciali, incertezza su come si concretizzerà la politica di bilancio per il 2020 rappresentano fattori che potrebbero determinare un peggioramento delle previsioni macroeconomiche.

Per quanto riguarda la finanza pubblica nel 2018 il deficit è stato il 2,1% del PIL, con una riduzione del volume di indebitamento netto delle Pubbliche Amministrazioni (-4 miliardi raggiungendo i 37,5 miliardi nel 2018) imputabile al calo degli interessi passivi e all'aumento dell'avanzo primario. Il governo insediatosi a giugno 2018 ha invertito le politiche di bilancio degli ultimi anni mirate ad un progressivo calo del deficit pubblico fino al raggiungimento dello zero. La legge di bilancio 2019 prevede un deficit pubblico del 2,4% nel 2019, obiettivo confermato dal DEF 2019, deficit che lentamente si riduce negli anni successivi senza, però,

arrivare al pareggio di bilancio (nel 2022 1,2% del PIL). Il rapporto debito /PIL nel quadro programmatico aumenta dal 132,2% nel 2018 al 132,6% nel 2019, per poi calare negli anni successivi, rimanendo superiore al 130% fino al 2021. Le entrate totali sono sostanzialmente stabili rispetto al PIL (46,4%), aumentano le entrate da contributi sociali e imposte indirette, calano le entrate da imposte dirette. La pressione fiscale si assesta al 42,1%, in linea con il dato dell'anno precedente. La spesa totale primaria (al netto degli interessi sul debito pubblico) si attesta al 44,9% del PIL: aumenta la spesa corrente, in calo fino al 2017, e cala la spesa in conto capitale.

Per ulteriori informazioni è possibile consultare il sito <http://www.mef.gov.it/documenti-pubblicazioni/doc-finanza-pubblica/index.html>

1.1.2 La regolazione tariffaria

Con il Decreto Legge n. 201/11 (c.d. "Salva-Italia") sono state trasferite all'Autorità per l'Energia elettrica e il Gas (AEEGSI) ora Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente (ARERA) le funzioni di regolazione e controllo dei servizi idrici. Tali funzioni - come precisate dal DPCM 20 luglio 2012 – riguardano aspetti significativi:

- in materia tariffaria, l'individuazione dei costi efficienti di investimento e dei costi esercizio da riconoscere in tariffa, la predisposizione e revisione periodica del metodo tariffario ossia dei criteri per la determinazione delle tariffe, l'approvazione delle tariffe proposte dal soggetto competente, la definizione di direttive per la trasparenza della contabilità volta alla corretta disaggregazione di costi e ricavi per funzione svolta e area geografica;
- in tema di qualità la definizione dei livelli minimi e degli obiettivi di qualità del servizio idrico integrato, determinando anche obblighi di indennizzo automatico in caso di violazione dei provvedimenti adottati;
- con riguardo alla tutela dei diritti degli utenti la valutazione di reclami, istanze e segnalazioni;
- sulla regolazione del rapporto contrattuale la predisposizione della convenzione tipo tra il soggetto che affida il servizio ed il soggetto gestore. Ulteriori competenze sono poi state attribuite all'Autorità nazionale da interventi normativi successivi. Con il D.L. 133/2014 (c.d. Decreto Sblocca Italia) sono state introdotte nella legislazione di settore modifiche importanti sulla partecipazione obbligatoria degli Enti Locali agli Enti di governo dell'ambito. La successiva legge 221/2015 (c.d. Collegato ambientale), ha introdotto l'adozione di direttive per il contenimento della morosità e la definizione della tariffa sociale, assicurando agli utenti domestici disagiati l'accesso, a condizioni agevolate, al quantitativo minimo vitale.

L'azione dell'Autorità persegue la finalità di definire, attraverso una regolazione stabile e certa (sempre a seguito di un ampio processo di consultazione con i diversi soggetti interessati, operatori e consumatori), un sistema tariffario equo, trasparente e non discriminatorio, un servizio efficiente e di qualità, la tutela dei clienti finali, nel rispetto del principio comunitario del «recupero integrale dei costi», compresi quelli ambientali e relativi alla risorsa, e del principio comunitario «chi inquina paga», salvaguardando le utenze economicamente disagiate.

L'Autorità ha, tra gli altri, il compito rivedere periodicamente il metodo tariffario per la determinazione della tariffa del servizio idrico integrato.

La tariffa predisposta dagli Enti di governo dell'ambito è trasmessa all'Autorità per l'approvazione, insieme a tutti i documenti necessari. In particolare l'Autorità richiede che venga esplicitata la relazione tra obiettivi della gestione individuati dai soggetti competenti e gli interventi infrastrutturali necessari, prevedendo contestualmente la possibilità per gli Enti di governo dell'ambito di selezionare il tipo di regole per il computo tariffario in funzione dei richiamati obiettivi.

Nello specifico, l'Autorità prevede, che - ai fini dell'approvazione delle proposte tariffarie - vengano, tra l'altro, trasmessi i seguenti atti:

- il programma degli interventi (Pdl), indicando: a) i livelli di servizio attuali, b) le criticità rilevate sul territorio, c) gli obiettivi di servizio, d) le linee di intervento pianificate per il raggiungimento dei citati obiettivi, e) la coerenza di tali linee di intervento con gli strumenti di pianificazione sovraordinati, f) la quantificazione delle relative previsioni di spesa, g) il cronoprogramma degli interventi;
- il piano economico finanziario (PEF), redatto coerentemente con il Pdl, riportando con cadenza annuale, per tutto il periodo di affidamento, l'andamento dei costi di gestione e di investimento, esplicitando il vincolo ai ricavi del gestore (VRG) e il moltiplicatore tariffario teta che ciascun gestore dovrà applicare in ciascun ambito per le singole annualità del periodo regolatorio.

Il 2019 rappresenta l'anno di chiusura dello schema regolatorio 2016 – 2019, approvato con la delibera ARERA 664/2015/R/Idr (MTI-2).

L'EGAS, con deliberazione del Comitato Istituzionale d'Ambito n. 27 del 14/10/2019, in adempimento alle disposizioni di cui alla deliberazione ARERA n. 918/2017/R/IDR, ha provveduto all'approvazione dell'aggiornamento biennale delle predisposizioni tariffarie del SII del gestore Abbanoa S.p.A., (annualità 2018-2019) elaborate in osservanza della metodologia tariffaria vigente (MTI-2).

Gli anni successivi saranno caratterizzati dall'approvazione da parte dell'ARERA, entro il 2019, di un nuovo metodo tariffario idrico valido per il quadriennio 2020 – 2023, a cui gli Enti di Governo dell'Ambito (EGA) dovranno uniformarsi.

Nel contesto del nuovo schema regolatorio sarà compito degli EGA monitorare lo stato d'avanzamento delle iniziative in corso per la regolazione della qualità tecnica di cui alla Deliberazione ARERA 917/2017/R/IDR (RQTI) e della qualità contrattuale approvata con la Deliberazione 655/2015/R/IDR.

1.2 SCENARIO REGIONALE

1.2.1 Legge istitutiva dell'EGAS

L'Ente di Governo dell'Ambito della Sardegna (EGAS) è stato istituito con la L.R. n. 4/2015, in attuazione dei principi sanciti dall'art. 2, comma 186 bis, dalla legge 23 dicembre 2009 n. 191 che aveva previsto l'obbligo, in capo alla Regione, di dotarsi di una legge per l'attribuzione delle funzioni già esercitate dalle Autorità d'Ambito, sulla base delle disposizioni di legge contenute nel Decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e s.m.i..

L'istituzione del nuovo Ente d'Ambito ha di fatto sancito la conclusione delle gestioni commissariali succedutesi nel tempo all'Autorità d'Ambito territoriale Ottimale della Sardegna (L.R. 29/1997 di attuazione della Legge n. 36/1994 - Legge Galli).

All'Ente di Governo dell'Ambito della Sardegna, partecipato dalla Regione Sardegna e da tutti gli enti locali del territorio regionale, sono attribuite dall'art. 147 del T.U. ambiente, le funzioni di Ente regolatore del servizio idrico integrato regionale, costituito dall'insieme dei *“servizi pubblici di captazione, adduzione e distribuzione di acqua ad usi civili di fognatura e di depurazione delle acque reflue”* che dovranno essere gestiti *“secondo principi di efficienza, efficacia ed economicità, nel rispetto delle norme nazionali e comunitarie”*.

Gli organi di governo dell'Ente di governo sono:

- a) il Comitato Istituzionale d'ambito;
- b) le Conferenze territoriali.

La L.R. 4/2015 prevedeva inizialmente che il Comitato istituzionale d'ambito fosse composto da dieci sindaci, in rappresentanza delle varie fasce di popolazione (fino a 3.000 ab, da 3001 a 10.000 ab, oltre 10.000 ab). scelti dal Consiglio delle Autonomie Locali (CAL) e da un rappresentante della Regione.

Il Comitato delibera su tutti gli atti fondamentali concernenti l'attività dell'Ente tra cui il Piano d'ambito e i suoi aggiornamenti, la convenzione di regolazione e il relativo disciplinare di affidamento, il programma quadriennale degli interventi sul SII e il piano economico-finanziario, la tariffa unica d'ambito nel rispetto degli atti di regolazione dell'ARERA, il controllo della gestione del servizio idrico integrato, la regolamentazione dell'esercizio del controllo analogo e quant'altro.

Le Conferenze Territoriali, già individuate con la Deliberazione n. 35 del 06/12/2016 adottata dal Comitato istituzionale, sono composte dai sindaci dei comuni facenti parte delle otto circoscrizioni di Cagliari, Oristano, Nuoro, Sassari, Medio Campidano, Ogliastra, Olbia-Tempio e Carbonia-Iglesias. Ad esse spetta il compito di proporre, nei limiti delle risorse finanziarie indicate dal Comitato, l'elenco degli interventi e le relative priorità da individuare nel piano di ambito o negli altri piani operativi, e di formulare proposte e indirizzi per il miglioramento dell'organizzazione del servizio, sulla carta della qualità del servizio e sul regolamento d'utenza.

In chiusura dell'esercizio 2017 il Consiglio Regionale è intervenuto con l'adozione della L.R. 25/2017, entrata in vigore lo scorso 14 dicembre, di modifica della L.R. 4/2015, al fine di chiarire in via definitiva la natura dell'Ente ed il ruolo svolto della Regione. La nuova norma è stata adottata con l'intento di rafforzare l'esercizio del controllo analogo da parte dell'EGAS, costituendo un'apposita "Commissione per il controllo analogo", assicurando quindi maggior aderenza alle regole comunitarie.

La norma tra l'altro, garantisce infatti una maggior operatività e regolarità nelle attività di controllo analogo nei confronti del Gestore, affidatario del servizio "in house providing", con l'istituzione di una specifica Commissione composta da cinque componenti (4 sindaci di comuni partecipanti all'EGAS e facenti parte dell'Assemblea dei soci di Abbanoa, eletti, con quote di rappresentanza paritarie, dai soci del Gestore unico, partecipanti all'EGAS ed un rappresentante regionale) ciascuno "*con quote di rappresentanza paritarie*" entro la commissione. L'allineamento tra i soggetti partecipanti all'EGAS e soci di Abbanoa che operano il controllo analogo, componenti la Commissione, è ora sancito da una norma specifica che regola la materia, la cui impostazione, con la sentenza n.65/2019, ha superato positivamente il vaglio della Corte Costituzionale e costituisce una norma di riferimento per simili fattispecie.

Con la L.R. 25/2017 sono state apportate ulteriori modifiche alla L.R. 4/2015 anche relativamente alla composizione ed al procedimento di nomina del Comitato Istituzionale d'Ambito, nonché alle competenze delle Conferenze Territoriali.

La norma è inoltre finalizzata a "potenziare", in termini di rappresentatività, la presenza dei comuni sia nell'Ente di Governo d'Ambito che nella Commissione preposta al controllo analogo, individuando con elezione diretta i sindaci preposti per tali compiti.

Nello specifico, in relazione all'avanzamento del processo di riforma della L.R. 4/2015, si evidenzia che ai sensi dell'art.12 della L.R. 25/2017, il Presidente della Regione ha convocato le conferenze territoriali in seduta congiunta, per gli adempimenti di cui all'art. 7.c.2, riguardanti l'elezione dei componenti il Comitato Istituzionale d'Ambito. Le elezioni si sono svolte il 15 aprile u.s. e con Decreto n.47 del 23.04.2019 il Presidente della Regione ha proceduto alla proclamazione degli eletti. Il 6 maggio scorso si è tenuta la prima riunione del Comitato eletto. Con deliberazione del CIA n.15 del 1 luglio 2019 si è dato atto dell'insediamento del Comitato Istituzionale d'Ambito ed è stato eletto il Presidente.

Il Comitato Istituzionale d'Ambito è composto da un rappresentante della Regione e 10 sindaci in rappresentanza delle varie fasce di popolazione (due in rappresentanza dei comuni capoluogo e della Città Metropolitana, due in rappresentanza dei comuni sopra i 10.000 abitanti, due in rappresentanza dei comuni tra 3.000 e 10.000 e quattro in rappresentanza dei comuni sotto i 3.000 abitanti).

A ottobre 2019 sono state inoltre affidate, ai sensi dell'art. 6 comma 6 della L.R. 4/2015 e ss.mm.ii., le funzioni di direzione tecnica, amministrativa e finanziaria dell'Ente per il prossimo triennio, ridando piena operatività agli organici dell'Ente.

Come previsto dalla L.R. 4/2015 e ss.mm.ii. e dallo statuto dell'Ente, permane l'esigenza di provvedere all'elezione dei componenti della Commissione per il controllo analogo, organo competente all'esercizio del controllo nei confronti del Gestore del Servizio Idrico Integrato in analogia a quello esercitato sui propri servizi. Nella giornata del 17 ottobre u.s. si sono svolte le elezioni dei componenti della Commissione in rappresentanza della prima, della terza e della quarta categoria. Con decreto del Presidente dell'EGAS è stato proclamato eletto il solo componente della prima categoria e si preso atto del mancato raggiungimento del quorum delle restanti. Ai sensi di legge il Presidente della Regione provvederà pertanto all'adozione dei poteri sostitutivi provvedendo direttamente alla nomina.

A fine novembre 2019 si sono svolte le elezioni del componente della Commissione in rappresentanza dei comuni della seconda categoria.

Completata la formazione della Commissione il Presidente dell'EGAS procederà alla proclamazione degli eletti ed alla convocazione per l'insediamento della Commissione che sarà completata da un rappresentante di nomina regionale.

La Commissione dovrà dotarsi, di apposito regolamento di funzionamento, nel quale verranno disciplinate, in coerenza con le linee guida regionali, le modalità di svolgimento del controllo analogo e al fine di poter operare con autonomia ed efficacia, definire le strutture tecniche che faranno da supporto dell'attività della commissione.

1.2.2 Gestori del servizio idrico integrato in Sardegna

Il primo comma dell'art. 147 "Organizzazione territoriale del servizio idrico integrato", del T.U. dell'Ambiente stabilisce le competenze dell'EGAS. In particolare *"Gli enti locali ricadenti nel medesimo ambito ottimale partecipano obbligatoriamente all'ente di governo dell'ambito, individuato dalla competente regione per ciascun ambito territoriale ottimale, al quale è trasferito l'esercizio delle competenze ad essi spettanti in materia di gestione delle risorse idriche, ivi compresa la programmazione delle infrastrutture idriche di cui all'articolo 143, comma 1"*.

Ai sensi dello stesso D.Lgs. 152/06 all'Ente d'Ambito è affidato, tra gli altri, il compito relativo alla scelta della modalità di gestione e all'individuazione del gestore d'Ambito.

L'Autorità d'Ambito ha optato per l'affidamento diretto *"in house providing"* del Servizio Idrico Integrato ad un unico soggetto, la società per azioni Abbanoa S.p.A., con capitale interamente pubblico, secondo le modalità di cui all'art. 113, comma 5, lett. c) del TUEL.

Abbanoa in qualità di gestore unico eroga il servizio idrico in 347 comuni dei 377 comuni sardi.

A seguito delle modifiche al D.Lgs. 152/06 introdotte prima dalla legge n. 164 del 2014 e successivamente dall'art. 62, comma 4, della legge n. 221 del 2015, l'Egas ha avviato la procedura per il riconoscimento di eventuali gestioni autonome del SII ricadenti nel territorio regionale.

Con la Deliberazione n. 31 del 9 novembre 2016 il Comitato Istituzionale d'Ambito ha riconosciuto, ai sensi dell'articolo 172 del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 e fino alla scadenza delle relative concessioni, le gestioni autonome esistenti nei comuni di Domusnovas, Siligo e Sinnai affidate rispettivamente alle società DomusAcqua S.r.l., SI.EL. S.r.l. e Acquavitana S.p.A..

Nei restanti 26 comuni l'EGAS ha avviato una ulteriore verifica sul possesso dei requisiti di cui all'art. 147, comma 2-bis del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.,

Sull'argomento è intervenuta successivamente la stessa L.R. 25/2017 di riforma dell'EGAS che ha previsto:

- per le gestioni salvaguardate ai sensi dell'art. 147 comma 2bis lettere a) e b) del D.Lgs 152/2006, la modifica introdotta dall'art. 15 comma 1 bis della L.R. 4/2015 come modificata dalla L.R. 25/2017;
- per le gestioni salvaguardate ai sensi dell'art. 147 comma 2bis lettera a) del D.Lgs 152/2006 la modifica introdotta dall'art. 15 comma 1 ter della L.R. 4/2015 come modificata dalla L.R. 25/2017

La Legge Regionale n. 25/2017, impugnata dal Governo anche nelle suddette parti, è stata oggetto di una definitiva sentenza della Corte Costituzionale (n. 65/2019) che, nel mese di marzo 2019, ne ha pressoché confermato i contenuti.

In esito a detta sentenza ed a seguito della ripristinata piena operatività degli organici, l'EGAS, ha proceduto alla convocazione delle amministrazioni interessate al potenziale riconoscimento in qualità di gestione autonoma, per la condivisione del percorso tecnico amministrativo da intraprendere.

Dall'esame della documentazione precedentemente trasmessa e di quella ritenuta ad oggi necessaria per l'adozione degli atti di competenza dell'EGAS, ha avuto inizio nel mese di novembre 2019 l'interlocuzione con le 26 amministrazioni interessate all'applicazione dell'art. 147 comma 2 bis del D.Lgs. 152/2006 e As.mm.ii..

L'attività proseguirà nel corso del 2020. Acquisiti gli atti e valutate le istanze, sarà cura degli uffici dell'Ente porre all'attenzione del Comitato Istituzionale d'Ambito le conseguenti proposte.

2 ANALISI DELLE CONDIZIONI INTERNE

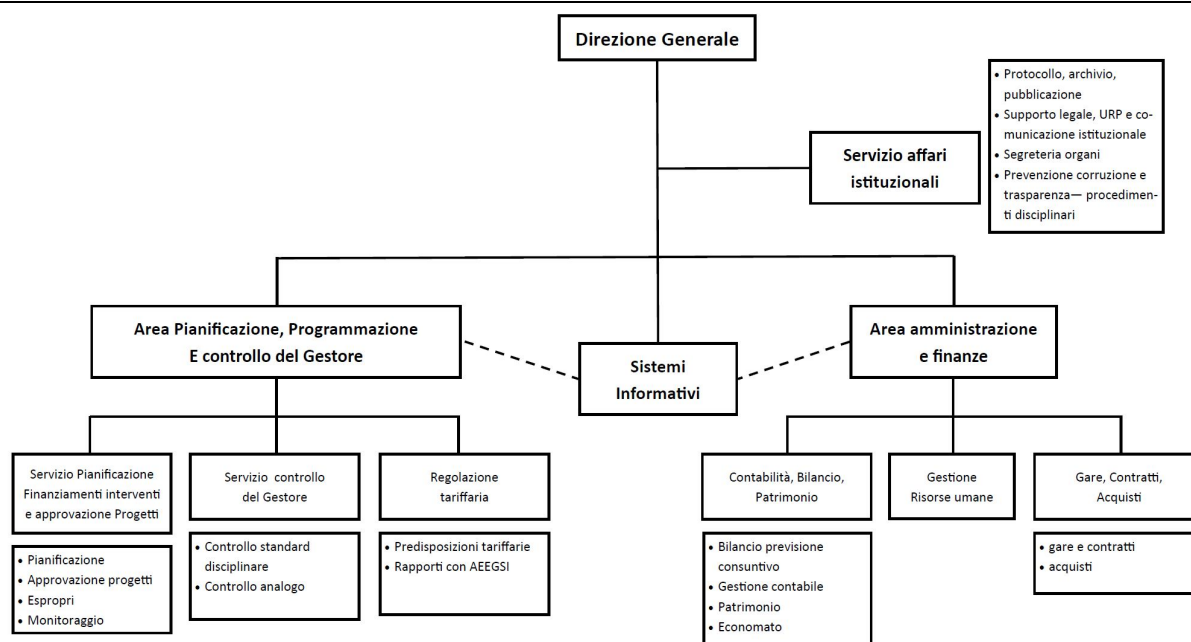
Con riferimento alle condizioni interne, l'analisi strategica richiede l'approfondimento di specifici profili nonché la definizione dei principali contenuti che la programmazione strategica ed i relativi indirizzi generali, con riferimento al periodo di mandato, devono avere.

Nei paragrafi che seguono, al fine di delineare un quadro preciso delle condizioni interne all'ente, verranno inoltre analizzati:

- Le strutture dell'ente e risorse umane;
- Funzioni dell'ente;
- Gli strumenti di programmazione degli investimenti adottati o da adottare;
- La situazione finanziaria.

2.1.2 Struttura dell'Ente

Con Deliberazione del Comitato Istituzionale d'Ambito n. 16 del 30 giugno 2016 è stato definitivamente approvato l'organigramma dell'Ente



La struttura dell'Ente di Governo dell'Ambito della Sardegna si articola in Aree e servizi, dotate di un diverso e decrescente grado di autonomia e complessità. Ogni ufficio si occupa della redazione delle determinazioni, proposte e istruttorie di competenza, e cura la trasmissione dei dati al soggetto responsabile della pubblicazione in materia di anticorruzione e trasparenza.

Dipendono direttamente dal Direttore generale il Servizio Affari Istituzionali e il Servizio Sistemi Informativi.

E' prevista una articolazione in due Aree, individuate sulla base dell'omogeneità di intervento per materia. La responsabilità di ciascuna Area è affidata ad un dirigente.

Le due aree previste sono:

- 1) Area Pianificazione, programmazione e controllo del gestore
- 2) Area Amministrazione e finanze

Ogni Area è diretta da un "Responsabile di Area" con qualifica dirigenziale.

Alla data odierna risultano presenti in organico n. 12 dipendenti a tempo indeterminato di cui n.1 in aspettativa e n.1 con contratto di comando in uscita, n. 1 contratto a T.D. 18 ore, n. 1 contratto a T.D. 12 ore n. 1 contratti 110 ai sensi del Tuel e il Direttore Generale.

Il Direttore svolge le funzioni attribuitegli dalla L.R. 4/2015 e dallo statuto. Il Direttore supervisiona il lavoro della struttura, valuta la dirigenza e assume le decisioni in ordine all'organizzazione generale.

Il servizio affari istituzionali si occupa principalmente dello svolgimento dei compiti istituzionali affidati al Direttore Generale, curando inoltre la gestione dei rapporti tra Ente d'Ambito e Gestore del S.I.I., Comuni, ANEA ed altre Amministrazioni Pubbliche. Cura la comunicazione istituzionale e le relazioni stampa al fine di promuovere le attività e le funzioni dell'Ente su tematiche relative al s.i.i. con particolare riferimento alle tariffe del servizio, agli investimenti realizzati o in corso, alla qualità del servizio; cura altresì la rappresentanza dell'Ente.

Il Servizio svolge attività di approfondimento e proposta, redazione ed aggiornamento degli atti istituzionali e regolamentari, analisi e interpretazione della normativa al fine di fornire il supporto tecnico-giuridico alla Direzione, alle Aree e agli organismi collegiali, anche mediante la redazione di specifici pareri. Il Servizio provvede al coordinamento dell'intero ciclo di attività connesse alla logistica delle riunioni degli organi collegiali, avvalendosi, ove necessario, del personale delle altre Aree dell'Ente.

Il Servizio Sistemi Informativi è responsabile dei sistemi informativi dell'Ente. In particolare il servizio deve

fornire all'Ente e alle parti interessate (i Comuni, i cittadini e nello specifico gli utenti del servizio idrico integrato, le istituzioni) le informazioni richieste per raggiungere le proprie finalità, nel rispetto delle direttive ed assolvendo ai requisiti per la qualità e per la sicurezza dell'informazione. Assicura che i sistemi ed i flussi informativi siano sviluppati e gestiti in modo da fornire un servizio efficace ed efficiente ai diversi tipi di utenti (personale dipendente e convenzionato, cittadini/utenti, altri interlocutori riconosciuti dall'Ente). È compito del Servizio garantire la piena efficienza di dispositivi hardware e software dell'Ente coordinando i fornitori esterni e proponendo agli stessi le soluzioni tecniche maggiormente efficaci ed economiche. È altresì compito del Servizio promuovere ogni forma avanzata di trasmissione di dati e informazioni tra gli uffici e l'esterno.

Le attività assegnate all'Area pianificazione, Programmazione e Controllo del Gestore si riconducono alla trattazione di tutte le tematiche tecniche e infrastrutturali connesse alle competenze attribuite dalla normativa all'Ente e al controllo del Gestore. Il Dirigente dell'Area cura l'attuazione degli obiettivi, piani, programmi e direttive assegnati dal Direttore Generale. Collabora con il Direttore Generale, anche formulando proposte e pareri, per quanto di competenza. Adotta gli atti e i provvedimenti amministrativi afferenti le funzioni attribuite all'Area. Dirige, coordina e controlla l'attività dei Responsabili dei Servizi ed Uffici dell'Area e dei responsabili dei procedimenti amministrativi, anche con potere sostitutivo in caso di inerzia. Formula le proposte degli atti di competenza dell'Area da sottoporre all'approvazione del Direttore Generale. Gestisce le risorse umane, finanziarie e strumentali assegnate ed effettua la valutazione del personale assegnato ai Servizi ed Uffici dell'Area, nel rispetto del principio del merito, ai fini della corresponsione del salario accessorio. Dipendono dal Dirigente di Area i seguenti Servizi:

- Servizio pianificazione finanziamenti interventi e approvazione progetti;
- Servizio controllo del gestore;
- Servizio regolazione tariffaria.

Le attività assegnate all'Area Amministrazione e Finanze si riconducono alla trattazione di tutte le tematiche amministrative e contabili connesse alle competenze attribuite dalla normativa all'Ente, compreso il supporto al servizio Controllo del Gestore per quanto attiene l'esercizio del controllo analogo con riferimento alla verifica dei bilanci. Il dirigente cura l'attuazione degli obiettivi, piani, programmi e direttive assegnati dal Direttore Generale. Collabora con il Direttore Generale, anche formulando proposte, pareri e relazioni. Dirige, coordina e controlla l'attività dei Responsabili dei Servizi ed Uffici dell'Area e dei responsabili dei procedimenti amministrativi, anche con potere sostitutivo in caso di inerzia. Formula le proposte degli atti di competenza dell'Area da sottoporre all'approvazione del Direttore Generale. Gestisce le risorse umane, finanziarie e strumentali assegnate ed effettua la valutazione del personale assegnato ai Servizi ed Uffici dell'Area, nel rispetto del principio del merito, ai fini della corresponsione del salario accessorio. Dipendono dal Responsabile di Area i seguenti Servizi ed Uffici:

- Servizio contabilità, bilancio e patrimonio;
- Servizio gestione risorse umane;
- Servizio gare, contratti e acquisti.

Nella tabella seguente è riepilogata la dotazione organica dell'ente nella configurazione consentita dall'attuale quadro normativo che contempla un numero massimo di dipendenti pari al 60% del numero complessivo di 36, nonché la situazione prevista nel piano occupazionale:

CATEGORIE	DOTAZIONE EFFETTIVA	POSTI COPERTI	ASSUNZIONI PREVISTE	ASSUNZIONI AVVIATE 2018	ASSUNZIONI AVVIATE 2019	ASSUNZIONI DA AVVIARE 2020	ASSUNZIONI DA AVVIARE 2021	ASSUNZIONI DA AVVIARE 2022
B3	2	1	1			1		

C	7	4	3	3				
C TECNICO	1	1						
D	4	2	2	1		1		
D TECNICO	6	4	2	2				
DIRIGENTE	2		2		2			
TOTALE	22	12	10	6	2	2	0	0

2.1.3 Funzioni dell'Ente

L'Ente d'Ambito ha tra le principali funzioni:

- a) l'approvazione della ricognizione delle infrastrutture;
- b) l'approvazione del Piano d'ambito e i suoi aggiornamenti, nel rispetto degli indirizzi di programmazione regionale e dei relativi piani stralcio e tenuto conto delle proposte formulate dalle conferenze territoriali;
- c) la formulazione di proposte alla Regione per l'individuazione degli interventi necessari a garantire la sostenibilità del sistema anche non previsti nel piano di ambito;
- d) l'assunzione delle decisioni relative alle modalità di affidamento del servizio;
- e) l'approvazione della convenzione, i suoi aggiornamenti e il relativo disciplinare di affidamento che regolano i rapporti con il gestore del servizio idrico integrato;
- f) la scelta del gestore del servizio idrico integrato;
- g) l'approvazione del programma quadriennale degli interventi e il piano economico-finanziario;
- h) la verifica annuale dello stato di attuazione del programma quadriennale;
- i) l'approvazione della tariffa unica d'ambito nel rispetto degli atti di regolazione dell'Autorità per l'energia elettrica, il gas e il sistema idrico (AEEGSI);
- j) il controllo della gestione del servizio idrico integrato, anche al fine di verificare il rispetto, da parte del gestore, dei livelli qualitativi minimi dei servizi che devono essere garantiti nell'ambito e del rispetto degli standard economici e tariffari stabiliti nella convenzione di gestione;
- k) la regolamentazione dell'esercizio del controllo analogo, quando ricorrono le condizioni di legge;
- l) l'approvazione e l'aggiornamento dei regolamenti inerenti il servizio idrico integrato di concerto con il gestore;
- m) l'approvazione degli atti contabili e di bilancio;
- n) l'esercizio della potestà regolamentare.

Al fine di procedere ad una corretta valutazione delle attività programmate, per i quali questa amministrazione ha ritenuto di intervenire, di seguito si riepilogano, per le principali attività, i dati relativi a quelle effettuate nel corso degli ultimi anni e quelle che ci si propone di effettuare nel prossimo triennio.

2.2 GLI STRUMENTI DI PROGRAMMAZIONE DEGLI INVESTIMENTI ADOTTATI O DA ADOTTARE

2.2.1 Interventi in itinere

La programmazione di nuove opere pubbliche presuppone necessariamente la conoscenza dello stato di attuazione e realizzazione di quelle in corso. A tal fine, nella tabella che segue, si riporta l'elenco delle principali opere in corso di realizzazione indicando per ciascuna di esse la fonte di finanziamento, l'importo iniziale e quello liquidato al 31 dicembre 2018 tenendo conto dello stato di attuazione.

Il Piano d'Ambito originario, approvato con ordinanza C.G.E.I. n. 321 del 30 settembre 2002 e successivamente con Deliberazione dell'Assemblea A.A.T.O. n. 10 del 18 dicembre del 2003, rappresenta lo strumento di programmazione degli investimenti nel periodo di affidamento del servizio al Gestore del Servizio Idrico Integrato. Detti investimenti, suddivisi in progetti obiettivo, furono inquadrati in Programmi Operativi Triennali (P.O.T.) che comprendono gli interventi da programmare in ciascuno dei tre anni di riferimento e nei loro aggiornamenti annuali.

Nel corso degli anni 2010 e 2011, con Deliberazioni Commissariali n. 223 del 16 dicembre 2010 e n. 23 del 14 aprile 2011, l'A.A.T.O. ha approvato la revisione straordinaria del Piano d'Ambito, verificando e correggendo le stime contenute nei documenti di affidamento del servizio.

Per effetto di detta revisione l'A.A.T.O. ha mantenuto inalterata, rispetto al Piano d'Ambito originario, la "ricognizione delle infrastrutture" e ha assunto come "programma degli interventi" quello rimodulato con deliberazione del Commissario n. 222 del 16 dicembre 2010, come "modello gestionale ed organizzativo" quello dell'epoca ed ha adottato come "piano economico finanziario" quello deducibile dalle Deliberazioni del Commissario n. 221 del 10 dicembre 2010 e n. 23 del 14 aprile 2011.

L'attività di programmazione degli investimenti, dall'avvento dell'Autorità nazionale di regolazione dei servizi idrici (dal 2011 al 2015 AEEGSI, oggi ARERA), è stata disciplinata per "schemi regolatori", soggetti all'approvazione dell'Ente d'Ambito. Per ciascun periodo di regolazione tariffaria è previsto l'aggiornamento del Pdl che deve contenere la puntuale indicazione degli interventi riferiti all'orizzonte temporale di volta in volta esplicitato dall'AEEGSI, riportando, per l'eventuale periodo residuo fino alla scadenza dell'affidamento, le informazioni necessarie al raggiungimento almeno dei livelli minimi di servizio, nonché al soddisfacimento della complessiva domanda dell'utenza.

Il primo programma di opere finanziato con risorse pubbliche è stato approvato dall'A.A.T.O. con le deliberazioni n. 6 del 2 aprile 2004 e n. 23 del 22 novembre 2004. Lo stralcio annuale 2004, predisposto sulla base di un elenco di interventi ritenuti di immediata cantierabilità, prevedeva un investimento complessivo di € 393.832.132,00, riconducibile a due differenti categorie di finanziamento:

1. € 208.839.606,00 provenienti da fondi regolati dal POR 2000-2006 riferiti alla misura 1.1 "ciclo integrato dell'acqua", in parte successivamente convertiti in risorse liberate;
2. € 184.992.536,00 provenienti da fondi stanziati dal CIPE con delibera n. 36/2002 a favore di interventi sulle aree depresse che, a seguito dell'Ordinanza C.G.E.I. n. 397 del 27 maggio 2004, sono stati vincolati ai sensi dell'art. n. 1 dell'Ordinanza P.C.M. n. 3243 del 29 settembre 2002, in deroga alle procedure previste dalla pertinente deliberazione.

Il programma ha subito nel corso degli anni tutta una serie di rimodulazioni dovute alla necessità di poter disporre delle economie di spesa degli investimenti per destinarle alla realizzazione di nuovi interventi inseriti in programmazione con i seguenti atti principali: Deliberazione del Commissario Straordinario ex AATO n. 20/2010, Deliberazione del Commissario Straordinario ex AATO n. 123/2010, Deliberazione del Commissario Straordinario ex AATO n. 20/2012 successivamente rimodulata con Deliberazione CIA n. 23/2016, Deliberazione del CIA n. 19/2017, Deliberazione del CIA n. 45/2017, Deliberazione del CIA n. 8/2018, Deliberazione del CIA n. 15/2018.

La successiva programmazione di interventi è stata proposta dal Gestore unico d'Ambito, a cui è stato affidato il servizio idrico integrato con deliberazione dell'Assemblea dell'Autorità d'Ambito n. 25 del 29 dicembre 2004, ed ha riguardato il Piano Operativo Triennale (P.O.T.) 2005 – 2007 con il relativo stralcio annuale 2005 ed il Piano Operativo Triennale (P.O.T.) 2006 – 2008 con il relativo stralcio per l'annualità 2006, approvati dall'Assemblea dell'A.A.T.O. con deliberazioni n. 9 e n. 10 del 17 luglio 2008.

La programmazione delle risorse finanziarie destinate alla realizzazione dei citati programmi di investimento, pari a complessivi € 145.539.723,57, è stata autorizzata dalla Giunta Regionale con deliberazione n. 12/7

del 27 marzo 2007 per mezzo della quale tali risorse sono state indirizzate alla realizzazione di interventi coerenti con gli strumenti di pianificazione regionale, ritenuti improrogabili per il rispetto dei vincoli ambientali e sanitari e per le ricadute positive sull'efficiamento delle reti idriche.

Detti contributi finanziari sono stati ripartiti come segue:

1. per il comparto idrico €51.510.838,63 a favore di interventi del progetto Obiettivo 1 "Efficientamento reti idriche di distribuzione" e del progetto Obiettivo 5 "Adeguamento del sistema di potabilizzazione al D.Lgs. n. 31/01";
2. per il comparto fognario depurativo € 94.028.884,94 a favore di interventi del progetto Obiettivo 2 "Adeguamento del sistema fognario depurativo al D.Lgs. n. 152/06" e del progetto Obiettivo 8 "Completamento investimenti nel settore fognario depurativo".

Relativamente all'insieme dei programmi di finanziamento, sulla base dei dati resi disponibili dall'attività di monitoraggio, è stato possibile rilevare l'andamento della spesa totale liquidata al 31 dicembre 2017 ai soggetti attuatori degli interventi, pari a complessivi €438.756.792,20, corrispondenti ad una percentuale del 52,99% dello stanziamento totale, come riepilogato nella tabella seguente:

Programma di finanziamento	Importo totale dello stanziamento (€)	Percentuale Spesa Liquidata
POT 2004-2006 ed economie riprogrammate	391.989.923,46	69,99%
POT 2005-2006 ed economie riprogrammate	147.381.931,11	60,99%
Delibera CIPE n. 60 del 30/04/2012	46.144.443,00	20,67%
Delibera CIPE n. 27 del 10 luglio 2015	75.650.000,00	23,47%
Legge 388/2000 - DGR 30/74 del 12/07/2011 Programma Cedrino	5.500.000,00	4,36%
DGR 38/11 del 09/11/2010	14.479.160,85	45,52%
DGR 52/26 del 23/12/2011	153.800,00	0,00%
L.R. n. 12 del 30/06/2011	2.500.000,00	2,80%
Legge 388/2000 - DGR 30/73 del 12/07/2011	2.571.845,80	45,04%
Fondi Ex Esaf per Depuratore Solanas	432.902,32	0,00%
CIPE n 17 del 2003 – comparto fognario depurativo (APQ 1 atto integrativo)	19.204.404,64	57,33%
CIPE n 17 del 2003 – comparto idrico (APQ 1 atto integrativo)	25.000.000,00	29,21%
Fondi della Legge 388/2000 (APQ 2 atto integrativo)	10.132.884,36	38,25%
Ordinanza Commissario Governativo Emergenza Idrica n. 362 del 01/08/2003 - Programma Commissariale Acqua Nuova Coste Pulite	12.000.000,00	0,00%
DGR 47/11 del 16/11/2006 - Ballao, Delocalizzazione Depuratore	1.200.000,00	1,73%
Campagna di sensibilizzazione 29/10/2008	100.750,81	100,00%
Contributo Straordinario per far fronte ad emergenza ambientale ed adeguamento impianti acquisiti dai precedenti Gestori- L.R. n.1/2009 e L.R. n. 5/2009	9.000.000,00	100%
Delibera CIPE 79/2012	33.146.243,00	18,11%
POR FESR 2014-2020	29.670.000,00	4,97%
Programma di inserimento ZIR nel perimetro d'ambito	1.731.649,63	20,69%
TOTALE	827.989.938,98	52,99%

2.2.2 Ulteriori lavori pubblici previsti

Contestualmente alle opere in corso, l'amministrazione ha programmato ulteriori opere finalizzate ad assicurare il conseguimento degli obiettivi strategici delineati.

Con la Deliberazione del CIA n.15 del 8 giugno 2016 è stato programmato l'avvio di interventi, a valere sulle risorse POR FESR 2014-2020 – Azione 6.3.1 per complessivi € 29.670.000,00, finalizzati all'uso efficiente della risorsa idrica mediante l'impiego di elevati livelli di innovazione tecnologica nella gestione delle reti e degli impianti.

Si segnala a tal proposito che, nel quadro della ricognizione dei progetti finanziati nell'ambito della suddetta programmazione, al fine di garantire il raggiungimento degli obiettivi di spesa previsti per l'anno 2018, si è reso necessario l'inserimento nel POR FESR 2014-2020 di quattro progetti ritenuti ammissibili (per un importo complessivo pari a € 12.658.537,01), finanziati in precedenza con il Fondo di Sviluppo e Coesione 2007-2013 - Delibera CIPE n. 27/2015, con il conseguente transito di n. 10 interventi di importo totale equivalente sul programma FSC 2014-2020 in quota Patto per la Sardegna - Linea d'Azione 2.2.2.

E' prevista inoltre la programmazione di un'ulteriore dotazione finanziaria, proveniente dal Fondo di Sviluppo e Coesione (FSC) 2014-2020 ed assegnata all'amministrazione regionale attraverso il Patto per lo Sviluppo della Regione Sardegna. Relativamente al sopracitato stanziamento, la Giunta regionale con deliberazione n. 46/5 del 10 agosto 2016 ha preso atto del Patto sottoscritto in data 29 luglio 2016 tra il Presidente del Consiglio dei Ministri ed il Presidente della Regione Sardegna ed ha approvato gli interventi da finanziare a valere su dette risorse. Con successiva deliberazione n. 5/1 del 24 gennaio 2017, è stata individuata, tra le altre, la Linea d'Azione 2.2.2 "Interventi di efficientamento nella distribuzione dell'acqua per il consumo umano", la cui competenza è stata posta in capo alla Direzione generale dell'Agenzia regionale del distretto idrografico della Sardegna e per la quale sono state assegnate risorse pari a € 68.000.000 per la realizzazione di "Interventi finalizzati alla riduzione delle perdite nella rete di distribuzione della risorsa idrica potabile".

Con la Delibera CIPE n. 55 del 1 dicembre 2016 è stato approvato inoltre il Piano Operativo Ambiente FSC 2014-2020, di competenza del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare (MATM) nell'ambito del quale sono state individuate risorse finanziarie per un importo pari a € 30.000.000 a favore della Regione Sardegna, per la realizzazione degli interventi di miglioramento del Servizio Idrico Integrato (SII), con particolare riferimento al miglioramento dell'efficienza della distribuzione dell'acqua per il consumo umano, attraverso interventi di risanamento strutturale e riassetto funzionale delle reti di distribuzione idropotabile dei centri urbani con maggiori criticità della regione Sardegna.

Con la deliberazione n. 36/7 del 17 luglio 2018 la Giunta regionale ha individuato l'EGAS quale 'Beneficiario dei suddetti finanziamenti, in forza delle norme che regolano il Servizio Idrico Integrato, al quale ha dato mandato di predisporre il programma degli interventi a valere sui sopracitati finanziamenti, nel rispetto degli indirizzi impartiti ed ha posto in capo al gestore del Servizio Idrico Integrato regionale, Abbanoa spa, ovvero ai gestori salvaguardati la responsabilità dell'attuazione degli stessi.

2.2.3 Lavori con fondi privati da tariffa

Con DCI n. 27 del 14 ottobre 2019 in adempimento alle disposizioni di cui alla deliberazione ARERA n. 918/2017/R/IDR, l'EGAS ha provveduto all'approvazione dell'aggiornamento biennale delle predisposizioni tariffarie del SII del gestore Abbanoa S.p.A., (annualità 2018-2019) elaborate in osservanza della metodologia tariffaria vigente (MTI-2).

Il cronoprogramma annuale degli investimenti approvato con la suddetta deliberazione è il seguente:

Finanziamento	UdM	2018	2019	2020	2021	2022	2023	2024	2025
Contributi	M€	39,30	212,58	216,88	89,71	0,00	0,00	0,00	0,00
Investimenti al netto dei contributi	M€	30,18	76,43	99,69	115,08	121,91	95,00	95,00	95,00
Totale	M€	69,48	289,01	316,57	204,79	121,91	95,00	95,00	95,00

2.3 SITUAZIONE FINANZIARIA DELL'ENTE

Trattandosi di ente di nuova istituzione, l'analisi storica si presenta poco significativa, ma si rappresentano comunque gli andamenti finanziari degli anni precedenti, concentrando maggiormente l'attenzione sull'andamento prospettico.

Dall'esame dei dati riportati nella tabella seguente si evince l'andamento del risultato di amministrazione nell'ultimo triennio.

GESTIONE FINANZIARIA		2016	2017	2018
Fondo di cassa iniziale (1/1)	+	44.046.544,90	43.238.587,39	68.986.771,53
Riscossioni	+	27.907.862,44	52.753.171,66	3.322.770,25
Pagamenti	-	28.715.819,95	27.004.987,52	16.818.394,96
Fondo di cassa finale (31/12)	=	43.238.587,39	68.986.771,53	55.491.146,82
Residui attivi	+	27.805.334,86	33.039.388,08	50.348.996,68
Residui passivi	-	4.068.961,34	3.784.802,08	5.730.291,92
Fondo Pluriennale vincolato		47.249.470,72	80.941.499,77	80.700.327,74
Risultato di amministrazione	=	19.725.490,19	17.299.857,76	19.409.523,84

Nei paragrafi che seguono sono riportati, con riferimento alle entrate ed alla spesa, gli andamenti degli ultimi esercizi, presentando questi valori secondo la nuova articolazione di bilancio prevista dal D.Lgs. n. 118/2011.

2.3.1 Le Entrate

Le principali entrate nel bilancio dell'Ente sono costituite dalle quote di partecipazione dei comuni. Così come stabilito dalla legge regionale 4/2015 infatti, i costi per il personale e quelli di funzionamento degli organi e della struttura operativa dell'Ente di governo dell'ambito, fanno carico agli enti locali ricadenti nell'ambito territoriale ottimale, in base alle quote di partecipazione di ciascuno di essi.

Denominazione	2020	2021	2022
Avanzo applicato			
Fondo pluriennale vincolato	18.525.014,36	6.774.028,95	3.859.690,29
Totale TITOLO 2 (20000): Trasferimenti correnti	3.150.000,00	2.900.000,00	2.650.000,00
Totale TITOLO 3 (30000): Entrate extratributarie	92.959,86	92.959,86	92.959,86
Totale TITOLO 4 (40000): Entrate in conto capitale	125.829.232,42	31.737.653,74	14.020.000,00
Totale TITOLO 9 (90000): Entrate per conto terzi e partite di giro	878.000,00	878.000,00	878.000,00

TOTALE	148.475.206,64	42.382.642,55	21.500.650,15
---------------	-----------------------	----------------------	----------------------

Per ciascuna delle entrate sopra riportate si evidenziano i seguenti dati di maggiore interesse e il relativo andamento storico:

- **le entrate da trasferimenti correnti**

Le entrate derivanti dalle quote consortili, che costituiscono una quota delle "entrate da trasferimenti correnti", ammontano ad € 2.650.000,00 per ciascun anno del triennio, nel 2020 a questi si aggiungono € 500.000,00 e nel 2021 € 250.000,00 necessari per le acquisizioni sananti che verranno versati dalla Regione Autonoma della Sardegna. Nel prospetto che segue, oltre alle previsioni del 2020-2022 è riportato il trend storico relativo all'ultimo triennio del titolo 2 delle entrate:

Descrizione	Trend storico			Program.	Programmazione Pluriennale	
	2017	2018	2019	2020	2021	2022
Entrate da trasferimenti correnti	2.599.999,82	2.650.001,67	2.700.000,00	3.150.000,00	2.900.000,00	2.650.000,00

- **Le entrate extratributarie**

La Legge Regionale 4 agosto 2011, n. 17 "Disposizioni varie in materia di realizzazione e finanziamento di opere pubbliche e relative all'interruzione della procedura di liquidazione dell'E.S.A.F" ha disposto il trasferimento, a favore dell'Autorità d'ambito territoriale ottimale della Sardegna, dei crediti da tariffa e canoni vantati dal cessato E.S.A.F., per le forniture effettuate a tutto il 31 dicembre 2004, che alla data di entrata in vigore della sopra citata legge risultano ancora da incassare.

La tabella seguente evidenzia, all'interno delle entrate di cui al Titolo 3, le entrate derivanti dai crediti ex E.S.A.F.:

Descrizione	Trend storico			Program.	Programmazione Pluriennale	
	2017	2018	2019	2020	2021	2022
Entrate extratributarie	111.060,00	91.060,00	50.000,00	92.959,86	92.959,86	92.959,86
Di cui crediti ex ESAF	8.317,49	12.139,63	54.734,35	50.000,00	50.000,00	50.000,00

- **La gestione del patrimonio**

Così come definito dal TUEL, il patrimonio è costituito dal complesso dei beni e dei rapporti giuridici, attivi e passivi, di pertinenza di ciascun ente; attraverso la rappresentazione contabile del patrimonio è determinata la consistenza netta della dotazione patrimoniale.

Il conto del patrimonio approvato con l'ultimo rendiconto sintetizza la situazione al 31 dicembre dell'anno 2018, come esposta nella tabella che segue:

Attivo	2018	Passivo	2018
Immobilizzazioni immateriali	2.853,65	Patrimonio netto	14.372.795,59
Immobilizzazioni materiali	4.988.316,41	Debiti	5.730.291,92
Immobilizzazioni finanziarie	0,00		
Rimanenze	6.845,62	Ratei passivi	0,00
Crediti	50.348.996,68	Contributi agli investimenti da amministrazioni pubbliche	90.748.334,69
Attività finanziarie non immobilizzate	0,00		
Disponibilità liquide	55.498.761,21		
Ratei e risconti attivi	5.648,63		
Totale	110.851.422,20	Totale	110.851.422,20

Con riferimento al patrimonio immobiliare si precisa che l'EGAS non ne dispone.

- **Il finanziamento di investimenti con indebitamento**

Per il finanziamento degli investimenti l'ente non ha fatto e prevede di non fare ricorso all'indebitamento presso istituti di credito.

- **I trasferimenti e le altre entrate in conto capitale**

Le risorse destinate al finanziamento degli investimenti sono riferibili a trasferimenti in conto capitale iscritti nel titolo 4 delle entrate, di cui alla seguente tabella:

Descrizione	Trend storico			Program.	Programmazione Plurienn.	
	2017	2018	2019	2020	2021	2022
TITOLO 4 Entrate in conto capitale Tipologia 200 – contributi agli investimenti	53.328.346,62	46.033.987,87	161.665.616,59	125.829.232,42	31.737.653,74	14.020.000,00

La previsione si riferisce ai contributi che saranno erogati dalla regione Sardegna vincolati al finanziamento di opere inerenti il servizio idrico integrato, oltre ad includere il risultato delle operazioni di riaccertamento straordinario e ordinario dei residui.

2.3.2 La Spesa

Il nuovo sistema contabile, nel ridisegnare la struttura della parte spesa del bilancio, ha modificato la precedente articolazione, per cui si è proceduto ad una riclassificazione delle vecchie voci di bilancio.

La tabella che segue riporta l'articolazione della spesa per titoli con riferimento al periodo 2017/2018 (dati definitivi), e 2019-2022 (dati previsionali).

	2017	2018	2019	2020	2021	2022
Totale Titolo 1 -	2.767.012,66	3.001.276,33	2.773.405,22	3.192.959,86	2.942.959,86	2.692.959,86

Spese correnti						
Totale Titolo 2 - Spese in conto capitale	106.422.616,08	126.765.271,31	179.144.016,75	144.404.246,78	38.561.682,69	17.929.690,29
Totale Titolo 7 - Spese per conto terzi e partite di giro	878.000,00	918.000,00	878.000,00	878.000,00	878.000,00	878.000,00
TOTALE TITOLI	110.067.628,74	130.684.547,64	182.795.421,97	148.475.206,64	42.382.642,55	21.500.650,15

- **La spesa per missioni**

La spesa complessiva, precedentemente presentata secondo una classificazione economica (quella per titoli), viene ora riproposta in un'ottica funzionale, rappresentando il totale di spesa per missione.

Si ricorda che le missioni rappresentano le funzioni principali e gli obiettivi strategici perseguiti dalle amministrazioni pubbliche territoriali, utilizzando risorse finanziarie, umane e strumentali ad esse destinate, e sono definite in relazione al riparto di competenze di cui agli articoli 117 e 118 del Titolo V della Costituzione, tenendo conto anche di quelle individuate per il bilancio dello Stato.

Denominazione	2017	2018	2019	2020	2021	2022
TOTALE MISSIONE 01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	2.177.521,05	2.191.063,80	1.842.965,87	2.269.072,29	2.240.541,62	2.240.541,62
TOTALE MISSIONE 09 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	106.960.063,84	127.485.417,64	179.954.510,88	145.187.807,42	39.123.774,00	18.241.781,60
TOTALE MISSIONE 20 - Fondi e accantonamenti	52.043,85	90.066,20	119.945,22	140.326,93	140.326,93	140.326,93
TOTALE MISSIONE 99 - Servizi per conto terzi	878.000,00	918.000,00	878.000,00	878.000,00	878.000,00	878.000,00
TOTALE MISSIONI	110.067.628,74	130.684.547,64	182.795.421,97	148.475.206,64	42.382.642,55	21.500.650,15

- **La spesa corrente**

Passando all'analisi della spesa per natura, la spesa corrente costituisce quella parte della spesa finalizzata ad assicurare i servizi ed all'acquisizione di beni di consumo.

Con riferimento all'EGAS la tabella evidenzia l'andamento storico e quello prospettico ordinato secondo la nuova classificazione funzionale per Missione.

Denominazione	2017	2018	2019	2020	2021	2022
---------------	------	------	------	------	------	------

MISSIONE 01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	1.982.521,05	2.138.463,80	1.797.365,87	2.219.072,29	2.190.541,62	2.190.541,62
MISSIONE 09 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	732.447,76	772.746,33	856.094,13	833.560,64	612.091,31	362.091,31
TOTALE MISSIONE 20 – Fondi e accantonamenti	52.043,85	90.066,20	119.945,22	140.326,93	140.326,93	140.326,93
TOTALE TITOLO 1	2.767.012,66	3.001.276,33	2.773.405,22	3.192.959,86	2.942.959,86	2.692.959,86

Si precisa che gli stanziamenti previsti nella spesa corrente sono in grado di garantire l'espletamento della gestione delle funzioni fondamentali ed assicurare un adeguato livello di qualità dei servizi resi.

- **La spesa in c/capitale**

Le Spese in conto capitale si riferiscono a tutti quegli oneri necessari per l'acquisizione di beni durevoli e al contributo agli investimenti, indispensabili per l'esercizio delle funzioni di competenza dell'ente.

Denominazione	2017	2018	2019	2020	2021	2022
MISSIONE 01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	195.000,00	52.600,00	45.600,00	50.000,00	50.000,00	50.000,00
MISSIONE 09 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	106.227.616,08	126.712.671,31	179.098.416,75	144.354.246,78	38.511.682,69	17.879.690,29
TOTALE TITOLO 2	106.422.616,08	126.765.271,31	179.144.016,75	144.404.246,78	38.561.682,69	17.929.690,29

- **Gli equilibri di bilancio**

Per meglio comprendere le scelte adottate dall'Ente, appare opportuno riportare la dimostrazione della sussistenza dell'equilibrio, tra "fonti" ed "impieghi" in grado di assicurare all'ente il perdurare di quelle situazioni di equilibrio monetario e finanziario indispensabili per una corretta gestione.

A tal fine si suddivide il bilancio in quattro principali partizioni, ciascuna delle quali evidenzia un particolare aspetto della gestione:

- Bilancio corrente, che evidenzia le entrate e le spese finalizzate ad assicurare l'ordinaria gestione dell'ente, comprendendo anche le spese occasionali che non generano effetti sugli esercizi successivi;
- Bilancio investimenti, che descrive le somme destinate alla realizzazione di infrastrutture o all'acquisizione di beni mobili che trovano utilizzo per più esercizi e che incrementano o decrementano il patrimonio dell'ente;
- Bilancio movimento fondi, che presenta quelle poste compensative di entrata e di spesa che hanno riflessi solo sugli aspetti finanziari della gestione e non su quelli economici;
- Bilancio di terzi, che sintetizza posizioni anch'esse compensative di entrata e di spesa estranee al patrimonio dell'ente.

Gli equilibri parziali	2020	2021	2022
------------------------	------	------	------

Risultato del Bilancio corrente (Entrate correnti - Spese correnti)	50.000,00	50.000,00	50.000,00
Risultato del Bilancio investimenti (Entrate invest. – Spese investimenti)	-50.000,00	-50.000,00	-50.000,00
Risultato del Bilancio movimenti di fondi (Entrate movimenti di fondi - Spese movimenti di fondi)	0,00	0,00	0,00
Risultato del Bilancio di terzi (partite di giro) (Entrate di terzi partite di giro - Spese di terzi partite di giro)	0,00	0,00	0,00
Saldo complessivo (Entrate - Spese)	0,00	0,00	0,00

3 GLI OBIETTIVI STRATEGICI

L'attività dell'EGAS si muove fondamentalmente lungo due grandi Linee Programmatiche, che attengono agli ambiti di intervento dell'Ente:

- L'attività amministrativa a servizio delle funzioni fondamentali dell'Ente;
- La regolazione del servizio idrico integrato.

Relativamente alla prima linea programmatica è stato definito il seguente un obiettivo strategico collegato alla Missione: 1 Servizi istituzionali, generali e di gestione:

- **Obiettivo strategico 1: Razionalizzazione delle attività di supporto amministrativo, giuridico e finanziario alle attività istituzionali dell'Ente**

L'obiettivo strategico consiste nel completamento dell'assetto organizzativo, al fine di migliorare le funzioni di supporto alle attività istituzionali dell'Ente. Tali attività riguardano la gestione finanziaria e contabile, l'approvvigionamento di beni e servizi utili al funzionamento dell'Ente, la gestione delle risorse umane, le attività di prevenzione della corruzione e di promozione della trasparenza, la gestione del contenzioso e il supporto giuridico-amministrativo alle attività degli organi, avvalendosi, quando previsto, del supporto dell'Avvocatura.

Relativamente alla seconda linea programmatica sono stati definiti due obiettivi strategici collegato alla Missione: 9 Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente:

- **Obiettivo strategico 2: Ottimizzazione della pianificazione degli investimenti in funzione dei bisogni della collettività e ai fini del miglioramento degli standard di servizio**

L'obiettivo strategico consiste nell'individuazione e sviluppo di un sistema di programmazione, regolazione e controllo degli investimenti che parta dall'individuazione di obiettivi specifici per raggiungere determinati i livelli di servizio che permetteranno di definire in modo esplicito gli standard richiesti in coerenza con gli schemi regolatori deliberati da ARERA e con il Piano d'Ambito.

- **Obiettivo strategico 3: Regolazione tariffaria nel rispetto dell'esigenza di garantire l'efficienza economica del servizio, la tutela dei fabbisogni e degli interessi dei cittadini**

La politica fondamentale che l'Ente intende perseguire sul fronte della Regolazione Tariffaria è lo sviluppo di un'attività di regolazione in grado di contemperare due esigenze tendenti al perseguimento:

- dell'interesse a perseguire l'efficienza economica della gestione e a garantire nel tempo il mantenimento degli equilibri economico-finanziari del gestore;

dell'interesse dei cittadini alla fruizione di un servizio efficace in quanto affidabile ed attento alle esigenze degli utenti e del territorio, efficiente in quanto gestito mediante tariffe adeguate alla qualità

LA SEZIONE OPERATIVA (SeO)

4 LA PROGRAMMAZIONE OPERATIVA

A ciascun obiettivo strategico sono collegati gli obiettivi operativi, a cui vengono attribuite le risorse finanziarie assegnate alla "missione" dal bilancio di previsione di riferimento, le risorse strumentali assegnate all'area di riferimento dall'inventario dell'Ente e le risorse umane assegnate all'area di riferimento nel funzionigramma dell'Ente.

Obiettivo strategico 1:

Al fine del conseguimento dell'obiettivo strategico 1, sono stati individuati i seguenti obiettivi operativi:

1. Attuazione misure di prevenzione della corruzione e promozione della trasparenza

L'obiettivo generale è quello di continuare garantire il pieno e corretto rispetto delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza di cui alla Legge 190/2012, al D.Lgs. 33/2013, così come modificato dal D.Lgs. 97/2016, al D.Lgs.39/2013, ai Codici di comportamento, al PTPCT, nonché quello di promuovere e garantire all'interno dell'Ente la legalità e lo sviluppo della cultura dell'integrità. In particolare gli obiettivi operativi a ciò finalizzati sono:

- elaborazione e aggiornamento annuale del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (PTPCT) e verifica dell'efficace attuazione del Piano medesimo e della sua idoneità;
- verifica dell'efficace attuazione dei Codici di comportamento (DPR 62/2013 e Codice di Comportamento dei dipendenti dell'EGAS);
- aggiornamento costante della sezione "amministrazione trasparente" e effettuazione della giornata annuale della trasparenza;
- formazione del personale dipendente in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza.

2. Sviluppo attività di comunicazione istituzionale

Nel corso del 2019 si è proceduto alla contrattualizzazione di un professionista esterno, al quale è stata affidata, tra le altre, l'attività di individuazione degli obiettivi strategici di comunicazione e di traduzione degli stessi in obiettivi operativi, con conseguente stesura del Piano di comunicazione dell'Ente.

Con l'approvazione del suddetto documento si rafforza l'obiettivo generale di gestire, sviluppare e migliorare le relazioni dell'Ente con i cittadini/utenti del servizio idrico integrato attraverso un'attività indirizzata prioritariamente ai mezzi di informazione di massa (quotidiani a diffusione regionale e/o nazionale, emittenti televisive) anche attraverso un ulteriore sviluppo e/o perfezionamento della comunicazione istituzionale on-line attraverso il sito web dell'Ente e social network presenti nella rete internet. Occorrerà pertanto attuare in misura totale gli obiettivi del Piano, valutare e verificare i risultati raggiunti, nonché l'impatto e gli effetti generati sul contesto interno ed esterno all'Ente.

3. Adeguamento alla normativa sulla privacy

Dal 2018 è decorso il termine di applicazione del Regolamento UE 2016/679 relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati; il regolamento obbligatorio in tutti i suoi elementi, è direttamente applicabile in ciascuno degli Stati membri.

L'Italia ha recepito la normativa europea con il D.Lgs. 101/2018. La nuova disciplina impone all'Amministrazione un diverso approccio nel trattamento dei dati personali, prevede nuovi adempimenti e richiede un'intensa attività di adeguamento, normativo ed organizzativo.

Nel corso del prossimo triennio proseguirà la verifica dell'allineamento della disciplina interna al dettato normativo e saranno poste in essere le necessarie attività organizzative.

4. Mappatura dei procedimenti amministrativi

Nell'anno 2018 è stata avviata l'attività di mappatura dei procedimenti di competenza dell'Ente, consistente nel censimento degli stessi e nella loro individuazione, nella determinazione delle relative fasi e correlate responsabilità. Si è così proceduto, nell'anno 2019, a pubblicare nella sezione "amministrazione trasparente" i dati relativi alle tipologie di procedimento di competenza, unitamente alle informazioni richieste dal D.Lgs 33/2013.

L'obiettivo generale per il prossimo triennio consiste nel costante monitoraggio dei procedimenti amministrativi, al fine di verificare la completezza dei dati pubblicati e di consentire l'immediata mappatura di eventuali nuovi procedimenti individuati.

5. Contributi al miglioramento del sistema organizzativo dell'Ente

Riguardano le attività da svolgersi a cura degli uffici dell'Ente finalizzate:

- a. Al completamento delle procedure concorsuali non vincolate dal limite dei 5 anni consentiti agli enti di nuova istituzione (n. 2 procedure concorsuali);
- b. Al miglioramento del sistema organizzativo dell'Ente attraverso la predisposizione dei seguenti regolamenti:
 1. Dei criteri generali del Regolamento dell'ordinamento degli uffici e dei servizi;
 2. Del Regolamento dell'ordinamento degli uffici e dei servizi;
 3. Del Regolamento di contabilità.

obiettivo strategico 2:

Al fine del conseguimento dell'obiettivo strategico 2, sono stati individuati i seguenti obiettivi operativi:

6. Aggiornamento del Piano d'Ambito

Il Piano d'Ambito costituisce il principale strumento di programmazione tecnica economica e finanziaria a disposizione dell'A.A.T.O.

L'EGAS ha ripreso nel corso del 2019 le attività di revisione del Piano approvato dalla Regione Sardegna nel 2002 e nel corso del triennio prossimo dovrà procedere all'aggiornamento sulla base di quanto stabilito nel D.Lgs 152/06 nonché delle disposizioni dettate dall'Autorità Nazionale.

7. Controllo livelli di servizio

Con la delibera 655/2015/R/idr l'ARERA ha approvato il testo integrato per la regolazione della qualità contrattuale del SII ovvero di ciascuno dei singoli servizi che lo compongono (RQSII), in esito ad un articolato processo di consultazione (665/2014/R/idr, 273/2015/R/idr e 560/2015/R/idr).

Il provvedimento definisce i livelli minimi e gli obiettivi di qualità contrattuale del SII, mediante l'individuazione di indicatori consistenti in tempi massimi e standard minimi di qualità, omogenei sul territorio nazionale, per le prestazioni da assicurare all'utenza, determinando anche le modalità di registrazione, comunicazione e verifica dei dati relativi alle prestazioni fornite dai gestori su richiesta degli utenti.

In caso di mancato rispetto degli standard specifici di qualità, riferiti alle singole prestazioni erogate all'utenza, l'Autorità introduce indennizzi automatici da corrispondere agli utenti, mentre per gli standard generali di qualità, riferiti al complesso delle prestazioni, un meccanismo di penalità

Gli uffici dell'Ente provvederanno all'aggiornamento della Carta dei Servizi e del regolamento idrico sulla base della deliberazione ARERA 655/2015, e al controllo dei livelli di servizio ivi previsti. I risultati potranno indirizzare ulteriori attività di modifica della qualità commerciale del servizio.

8. Monitoraggio e gestione finanziamenti previsti nel Pdl

L'Ente, in continuità con quanto fatto nelle annualità precedenti, dovrà effettuare il monitoraggio dello stato di avanzamento degli interventi pianificati nei Pdl vigenti, in particolare attraverso il controllo periodico dei principali investimenti. La gestione dei finanziamenti consente all'Ente, verificando al contempo lo stato di avanzamento degli interventi, di erogare i contributi extra tariffa previsti e al contempo permette di fare istanza alla regione circa lo stanziamento effettivo dei restanti fondi richiedendone una programmazione annuale regionale coerente con lo stato d'attuazione dei Pdl.

obiettivo strategico 3

Al fine del conseguimento dell'obiettivo strategico 3, sono stati individuati i seguenti obiettivi operativi:

9. Aggiornamento convenzione e disciplinare

Con la deliberazione 656/2015 l'ARERA ha stabilito di adottare la convenzione tipo per la regolazione dei rapporti tra enti affidanti e gestori del servizio idrico integrato. Con lo stesso provvedimento ha previsto che le convenzioni di gestione in essere fossero rese conformi alla convenzione tipo e trasmesse all'Autorità per l'approvazione.

L'EGAS, superate le criticità che fino ad ora non hanno consentito di procedere con l'aggiornamento dell'atto in questione, dovrà provvedere all'aggiornamento richiesto dall'Autorità Nazionale e alla predisposizione del disciplinare tecnico allegato che dovrà contenere tutte le indicazioni fornite dai provvedimenti ARERA.

10. Adempimenti ARERA: aggiornamento tariffario, qualità tecnica, bonus idrico

L'Ente nel periodo 2020-2022, darà attuazione alle regole tariffarie stabilite dall'ARERA provvedendo all'adeguamento degli strumenti di calcolo tariffario ad oggi utilizzati, alla gestione dei rapporti con i soggetti Gestori del s.i.i. per la trasmissione dei dati e delle informazioni necessarie al suddetto calcolo, nonché alla redazione degli atti formali. Inoltre, si occuperà della predisposizione ed invio di eventuali richieste di chiarimento sui provvedimenti che verranno approvati dall'ARERA nel periodo in questione.

Nel corso del medesimo periodo l'EGAS dovrà dare attuazione agli adempimenti di cui alle deliberazioni ARERA 917/2017 (qualità tecnica) e 227/2018 (bonus idrico).

4.2 ANALISI E VALUTAZIONE DEGLI IMPEGNI DI SPESA

In questo capitolo verranno descritte le modalità con cui le varie entrate sono state destinate dall'amministrazione al conseguimento degli obiettivi programmatici posti a base del presente documento.

4.2.1 Programmi ed obiettivi operativi

Come già segnalato nella parte introduttiva del presente lavoro, il DUP, nelle intenzioni del legislatore, costituisce il documento di maggiore importanza nella definizione degli indirizzi e dal quale si evincono le scelte strategiche e programmatiche operate dall'amministrazione.

Gli obiettivi gestionali, infatti, non costituiscono che una ulteriore definizione dell'attività programmatica definita già nelle missioni e nei programmi del DUP.

Nella prima parte del documento sono state già esaminate le missioni che compongono la spesa ed individuati gli obiettivi strategici ad esse riferibili.

Nella presente sezione, invece verrà approfondita l'analisi delle missioni e dei programmi correlati, analizzandone le finalità, gli obiettivi annuali e pluriennali e le risorse umane finanziarie e strumentali assegnate per conseguirli.

Ciascuna missione, in ragione delle esigenze di gestione connesse tanto alle scelte di indirizzo quanto ai vincoli (normativi, tecnici o strutturali), riveste, all'interno del contesto di programmazione, una propria

importanza e vede ad esso associati determinati macroaggregati di spesa, che ne misurano l'impatto sia sulla struttura organizzativa dell'ente che sulle entrate che lo finanziano.

L'attenzione dell'amministrazione verso una missione piuttosto che un'altra può essere misurata, inizialmente, dalla quantità di risorse assegnate. Si tratta di una prima valutazione che deve, di volta in volta, trovare conferma anche tenendo conto della natura della stessa.

Ciascuna missione è articolata in programmi che ne evidenziano in modo ancor più analitico le principali attività.

4.2.2 Analisi delle Missioni e dei Programmi

Alle Missioni sono assegnate specifiche risorse per il finanziamento delle relative spese, come analiticamente indicato nelle successive tabelle:

Risorse assegnate al finanziamento della MISSIONE 01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione - e dei programmi associati				
	2020	2021	2022	totale
TOTALE Entrate parte corrente	2.269.072,29	2.240.541,62	2.240.541,62	6.750.155,53
TOTALE Entrate parte investimenti	0,00	0,00	0,00	0,00
Fondo entrate parte corrente				
Fondo entrate parte investimenti	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE	2.269.072,29	2.240.541,62	2.240.541,62	6.750.155,53

MISSIONE 01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione - Spese assegnate al finanziamento della missione e dei programmi associati				
	2020	2021	2022	totale
Titolo 1 - Spese correnti	2.219.072,29	2.190.541,62	2.190.541,62	6.600.155,53
Titolo 2 - Spese in conto capitale	50.000,00	50.000,00	50.000,00	150.000,00
TOTALE	2.269.072,29	2.240.541,62	2.240.541,62	6.750.155,53

MISSIONE 01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione - Spese impiegate distinte per programmi associati				
	2020	2021	2022	totale
Totale Programma 01 - Organi istituzionali	126.700,00	126.700,00	126.700,00	380.100,00
Totale Programma 02 - Segreteria generale	953.566,82	953.566,82	953.566,82	2.860.700,46

Totale Programma 03 - Gestione economica, finanziaria, programmazione, provveditorato e controllo di gestione	630.923,82	602.392,93	602.392,93	1.835.709,68
Totale Programma 08 – Statistica e sistemi inform.	80.000,00	80.000,00	80.000,00	240.000,00
Totale Programma 10 - Risorse umane	397.881,65	397.881,87	397.881,87	1.193.645,39
Totale Programma 11 - Altri servizi generali	80.000,00	80.000,00	80.000,00	240.000,00
TOTALE	2.269.072,29	2.240.541,62	2.240.541,62	6.750.155,53

Risorse assegnate al finanziamento della MISSIONE 09 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente - e dei programmi associati				
	2020	2021	2022	totale
TOTALE Entrate parte corrente	50.000,00	50.000,00	50.000,00	150.000,00
TOTALE Entrate parte investimenti	145.187.807,42	39.073.77,00	18.191.781,60	163.379.589,02
Fondo entrate parte corrente	0,00	0,00	0,00	0,00
Fondo entrate parte investimenti	18.525.014,36	6.774.028,95	3.859.690,29	29.158.733,60
TOTALE	163.762.821,78	6.824.028,95	22.101.471,89	192.688.322,62

MISSIONE 09 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente - Spese assegnate al finanziamento della missione e dei programmi associati				
	2020	2021	2022	totale
Titolo 1 – Spese correnti	833.560,64	612.091,31	362.091,31	1.807.743,26
Titolo 2 - Spese in conto capitale	144.354.246,78	38.511.682,69	17.879.690,29	200.745.619,76
TOTALE	145.187.807,42	39.123.774,00	18.241.781,60	202.553.363,02

MISSIONE 09 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente - Spese impiegate distinte per programmi associati				
	2020	2021	2022	totale
Totale Programma 04 - Servizio idrico integrato	145.187.807,42	39.123.774,00	18.241.781,60	202.553.363,02
TOTALE	145.187.807,42	39.123.774,00	18.241.781,60	202.553.363,02

Risorse assegnate al finanziamento della MISSIONE 20 – Fondi e accantonamenti - e dei programmi associati				
	2020	2021	2022	totale
TOTALE Entrate parte corrente	140.326,93	140.326,93	140.326,93	420.980,79
TOTALE Entrate parte investimenti	0,00	0,00	0,00	0,00
Fondo entrate parte corrente	0,00	0,00	0,00	0,00
Fondo entrate parte investimenti	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE	140.326,93	140.326,93	140.326,93	420.980,79
MISSIONE 20 – Fondi e accantonamenti - Spese assegnate al finanziamento della missione e dei programmi associati				
	2020	2021	2022	totale
Titolo 1 – Spese correnti	140.326,93	140.326,93	140.326,93	420.980,79
Titolo 2 - Spese in conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE	140.326,93	140.326,93	140.326,93	420.980,79

MISSIONE 20 – Fondi e accantonamenti – Spese impiegate distinte per programmi associati				
	2020	2021	2022	totale
Programma 1 – Fondo di riserva	45.726,93	45.726,93	45.726,93	137.180,79
Programma 3 – Altri fondi	94.600,00	94.600,00	94.600,00	283.800,00
TOTALE	140.326,93	140.326,93	140.326,93	420.980,79

Risorse assegnate al finanziamento della MISSIONE 99 - Servizi per conto terzi - e dei programmi associati				
	2020	2021	2022	totale
TOTALE Entrate	878.000,00	878.000,00	878.000,00	2.634.000,00
TOTALE	878.000,00	878.000,00	878.000,00	2.634.000,00

MISSIONE 99 - Servizi per conto terzi - Spese assegnate al finanziamento della missione e dei programmi associati				
	2020	2021	2022	totale
Titolo 7 - Spese per conto terzi e partite di giro	878.000,00	878.000,00	878.000,00	2.634.000,00
TOTALE	878.000,00	878.000,00	878.000,00	2.634.000,00

MISSIONE 99 - Servizi per conto terzi - Spese impiegate distinte per programmi associati				
	2020	2021	2022	totale
Totale Programma 01 - Servizi per conto terzi e Partite	878.000,00	878.000,00	878.000,00	2.634.000,00
TOTALE	878.000,00	878.000,00	878.000,00	2.634.000,00

5. LE PROGRAMMAZIONI SETTORIALI

La seconda parte della Sezione Operativa del DUP è dedicata alle programmazioni settoriali e, in particolare, a quelle che hanno maggior riflesso sugli equilibri strutturali del bilancio; al riguardo, il punto 8.2, parte 2, del Principio contabile applicato n.1 individua i seguenti documenti:

- il programma triennale del fabbisogno del personale;
- il piano delle alienazioni e delle valorizzazioni;
- il programma triennale dei Lavori pubblici.

Si precisa che i dati riportati costituiscono la sintesi delle informazioni, utili ai fini programmatori, rintracciabili nei relativi documenti cui si rinvia per maggiori approfondimenti.

5.1 IL PROGRAMMA TRIENNALE DEL FABBISOGNO DI PERSONALE

Ai sensi dell'articolo 91 del Tuel, gli organi di vertice delle amministrazioni locali sono tenuti alla programmazione triennale del fabbisogno di personale, obbligo non modificato dalla riforma contabile dell'armonizzazione. L'art. 3, comma 5-bis, D.L. n. 90/2014, convertito dalla L. n. 114/2014, ha introdotto il comma 557-quater alla L. n. 296/2006 che dispone che: "A decorrere dall'anno 2014 gli enti assicurano, nell'ambito della programmazione triennale dei fabbisogni di personale, il contenimento delle spese di personale con riferimento al valore medio del triennio precedente alla data di entrata in vigore della presente disposizione".

Il fabbisogno del personale è stato approvato con Deliberazione del comitato Istituzionale d'Ambito n. 32 del 25/11/2019.

5.2 IL PIANO DELLE ALIENAZIONI E DELLE VALORIZZAZIONI

L'art. 58 del D.L. 25 giugno 2008, n.112, così come convertito dalla Legge 6 agosto 2008, n. 133, stabilisce che per procedere al riordino, gestione e valorizzazione del patrimonio immobiliare, gli enti locali, con delibera dell'organo di governo, individuano, redigendo apposito elenco sulla base e nei limiti della documentazione esistente presso i propri archivi e uffici, i singoli beni immobili ricadenti nel territorio di competenza, non strumentali all'esercizio delle proprie funzioni istituzionali, suscettibili di valorizzazione ovvero di dismissione.

L'Egas non è interessato dall'obbligo di predisposizione del Piano delle alienazioni e delle valorizzazioni.

5.3 IL PROGRAMMA TRIENNALE DEI LAVORI PUBBLICI

L'Egas non è interessato dall'obbligo di predisposizione del Programma triennale dei lavori pubblici.

5.4 IL PROGRAMMA BIENNALE DEGLI ACQUISTI DI BENI E SERVIZI 2020-2021

Il comma 1 dell'articolo 21 del d.lgs. n. 50 del 18.04.2016 stabilisce che "Le amministrazioni aggiudicatrici adottano il programma biennale degli acquisti di beni e servizi e il programma triennale dei lavori pubblici, nonché i relativi aggiornamenti annuali. I programmi sono approvati nel rispetto dei documenti

programmatori e in coerenza con il bilancio e, per gli enti locali, secondo le norme che disciplinano la programmazione economico-finanziaria degli enti.”;

Precedentemente alla approvazione del DUP si è provveduto ad approvare il Programma biennale degli acquisti di beni e servizi per il biennio 2019-2020 secondo i modelli di cui all'Allegato II del D.M. 16 gennaio 2018 n.14, a cui si rinvia.

6. IL PROGRAMMA DI SPESA PER INCARICHI DI COLLABORAZIONE AUTONOMA

L'art. 3, comma 55, della legge 24 dicembre 2007, n. 244, come modificato dalla legge n. 133/2008, prevede che gli enti locali possono stipulare contratti di collaborazione autonoma, indipendentemente dall'oggetto della prestazione, solo con riferimento alle attività istituzionali stabilite dalla legge o previste nel programma approvato dal Consiglio ai sensi dell'articolo 42, comma 2, del D.Lgs. n. 267/2000. Le nuove disposizioni normative presuppongono che gli incarichi esterni trovino fondamento nell'ambito degli strumenti di programmazione degli interventi e della spesa la cui approvazione, nella fattispecie dell'Egas, è di competenza del Comitato Istituzionale d'Ambito e, primo fra tutti, il Documento Unico di Programmazione (DUP).

Attualmente non sono previsti affidamenti di incarichi di collaborazione autonoma nel triennio 2020-2022.